



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Sant'Eulalia

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Moneta di Onorio

Nel settore occidentale di Sant'Eulalia, all'interno della cisterna a bottiglia è stato rinvenuto un solido aureo del peso di circa gr 4,5. La moneta reca sul *recto* il busto dell'Imperatore Romano d'Occidente Onorio (393-423) e la legenda *Dominus Noster Honorius Pius Felix Augustus* (figg. 1-3); mentre sul rovescio è rappresentata l'immagine dello stesso imperatore con la testa rivolta verso sinistra e con il piede calpestante un nemico vinto mentre tiene un *labarum* e un virgulto su un globo. Sullo stesso lato, attorno alla figura stante, è indicata la zecca di Ravenna (R V) e sull'esergo compare la legenda CO-MOB (figg. 2, 3), abbreviazione del titolo *Comes Sacrarum Largitionum* (conte delle sacre elargizioni), autorità che controllava le finanze dell'impero a partire da Costantino e OB per *obryzum*, indicante la purezza dell'oro.



Fig. 1 - Moneta aurea di Onorio: dritto (foto di Unicity).



Fig. 2 - Moneta aurea di Onorio: rovescio (foto di Unicity)



Fig. 3 - Solido aureo di Onorio I coniato dalla zecca di Ravenna (da RIC X, tav. 40, n. 1321).

Interessante la raffigurazione del busto di Onorio dalla tipica acconciatura in cui i capelli sono fermati da una doppia fila di perle e la veste (forse un *paludamentum*) trattenuta da una fibula circolare con quattro pendagli (fig. 1). L'iconografia dell'*imperator* trova un confronto cogente con una moneta bronzea rinvenuta nel sito archeologico di Cornus, nell'area cimiteriale di Columbaris (fig. 4)¹.



Fig. 4 - Cuglieri, Cornus: moneta bronzea di Onorio (da Martorelli 2000, p. 81, cat. 122).

¹ MARTORELLI 2000, pp. 52, 56; n. 122, p. 81. Per l'area cimiteriale di Columbaris cfr. *Cornus* I.1.

Il solido aureo (lat. *solidus*, greco *nomisma*) venne istituito da Costantino I (imperatore tra il 324 e il 337 - TREADGOLD 2009, pp. 31, 313) in sostituzione dell'aureo, con la riforma monetaria del 324 e fu coniato fino al X secolo. La sua introduzione snellì la gestione economica dell'impero bizantino: coniato in oro purissimo, poiché il solido era la moneta di maggior valore, venne utilizzato per cospicui pagamenti e per le operazioni finanziarie rilevanti (TREADGOLD 2009, p. 35).



■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura delle Dott.sse Claudia Cocco e Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

<i>Cornus</i> l.1	A. M. GIUNTELLA, <i>Cornus</i> l.1. <i>L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche</i> , 13. 1, Oristano 1999.
<i>Cornus</i> l.2	A. M. GIUNTELLA (a cura di), <i>Cornus</i> l.2. <i>L'area cimiteriale orientale. I materiali = Mediterraneo tardoantico e medievale</i> , 13.2, Oristano 2000.
MARTORELLI 2000	R. MARTORELLI, <i>Le monete</i> , in <i>Cornus</i> l.2, pp. 50-105.
RIC X	J. P. C. KENT, <i>The Roman Imperial Coinage, Volume X. The divided Empire and the Fall of the Western Parts AD 395-491</i> , London 1994.
TREADGOLD 2009	W. TREADGOLD, <i>Storia di Bisanzio</i> . Bologna 2009.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a